

## Manfredonia: «salta» l'assistenza sanitaria

MANFREDONIA, 18 ott.

Con l'arsenico scoppia a Manfredonia il bubbone dell'assistenza sanitaria. Nella giornata di lotta promossa dall'Amministrazione comunale e da rappresentanti di enti locali con una massiccia partecipazione di cittadinanza si inserisce lo stato di agitazione dei 28 dipendenti della clinica S. Maria di Siponto che dal primo settembre scorso è stata chiusa per mancanza di personale sanitario.

Con l'annuncio da parte del prof. Ambrosi, coordinatore dei servizi sanitari anti-inquinamento, di istituire presso la clinica «S. Maria di Siponto» un centro di medicina del lavoro con personale medico e paramedico di altra località, i dipendenti della clinica hanno visto venir meno la possibilità di riprendere il lavoro in tempi brevi. Infatti la convenzione recentemente stipulata tra l'ospedale civile «San Camillo», la Regione Puglia ed il consiglio di amministrazione della

clinica rischierebbe di avere attuazione non prima di qualche anno. Intanto l'ospedale civile rischia il collasso per il notevole afflusso di cittadini che chiedono di essere sottoposti ad accertamenti per una eventuale presenza di arsenico nel loro organismo e per gli innumerevoli ricoveri che si effettuano.

Tutto ciò cozza con la realtà in quanto, mentre da una parte non si hanno più posti per i ricoveri, dall'altra si ha una disponibilità di settanta posti-letto, tanti quanti ne conta la clinica «S. Maria di Siponto» che inspiegabilmente continua a rimanere chiusa. Per tali motivi i dipendenti occupano in permanenza i locali del nosocomio, mentre gli ospedalieri minacciano lo sciopero. Manfredonia vedrebbe venir meno un servizio già carente, considerato che su una popolazione di 52mila abitanti ci sono appena 143 posti-letto.

Matteo Di Sabato